

INTRODUZIONE

1. Il contratto è lo strumento giuridico certamente più diffuso di svolgimento dei rapporti patrimoniali. Tradizionalmente intrecciato con la categoria del negozio giuridico, il contratto ha ricevuto nel tempo differenti legami ideologici e vari ancoraggi socio-economici, con diversificate configurazioni.

Operata una generale scelta in favore di una economia di *mercato* come sistema maggiormente in grado di realizzare efficienza economica e innovazione nella libertà, servono *regole* che assegnino le direzioni dell'efficienza e fissino i mezzi e i modi di esercizio delle libertà. Nell'economia di mercato il contratto rappresenta il fondamentale attivatore del mercato, che si trascina il gioco della concorrenza. Ogni regolazione dei contratti incide sullo svolgimento del mercato; come ogni restrizione del mercato e della concorrenza coinvolge l'area dell'autonomia contrattuale. Il mercato è una istituzione sociale, quindi anche il contratto, come il mercato, appartiene ad uno doppio ordine giuridico: di prerogativa individuale e di connotazione valoriale. Vengono in rilievo incisivi limiti al mercato e all'azione privata, rispetto ai quali l'autonomia contrattuale deve rendersi compatibile; la normativa del codice civile si intreccia con le varie normative succedute e con i principi della Costituzione e del diritto europeo, proponendosi problemi di coordinamento e di proporzionalità.

Si comprende come l'area dei contratti è connessa alle più generali connotazioni della "società civile", sia nell'accezione di sistema dei bisogni e dei diritti civili, sia nella comprensione di interazione con le *istituzioni* della società, quali essenziali strumenti della democrazia. Sono in gioco, non solo i sostegni economici all'azione, ma anche gli indirizzi politici e le strutture operative di sviluppo sociale e economico della società.

2. Pure essendosi attutito il tradizionale dibattito sulla figura unitaria e astratta del negozio giuridico, la categoria dell'autonomia negoziale consente tuttora di esprimere concetti, tecniche e nomenclature di attuale impiego, come esplicazioni dell'autonomia privata quale libera esplicazione della propria sfera giuridica. Anche nella prospettiva dell'autonomia contrattuale, sempre rilevano un profilo soggettivo di espressione di volontà, indirizzata a un accordo, e un profilo oggettivo di formulazione di regolamento, quale assetto di interessi realizzato, da rendere compatibile con il sistema.

Il *codice civile*, prediligendo la rappresentazione della sostanza economica dei fenomeni reali, non regola il negozio giuridico ma i contratti nell'unitario libro IV delle obbligazioni, anche se è accolto il criterio della efficacia reale dei contratti traslativi. La normativa del codice civile rappresenta l'ossatura portante del diritto dei contratti, con riguardo alle tecniche di conclusione come rispetto ai criteri di attuazione, correlata a un ordito di regole per anomalie genetiche di formazione o per anomalie funzionali di esecuzione.

Su tale impianto codicistico stanno sedimentandosi molte normative particolari che, in singoli settori e con varia ispirazione, regolano i contratti e i rapporti contrattuali nelle aree nelle quali emergono e si sviluppano squilibri contrattuali per asimmetria informativa e/o per divario di posizione economica dei contraenti nel mercato, che si traducono in *asimmetrie contrattuali*. Alcune di queste normative sono già presenti o successivamente inserite nel corpo del codice civile, affiancando la disciplina esistente o novellandola, altre restano al di fuori con la formazione di statuti giuridici differenziati (es., contratti dei consumatori, contratti di locazione abitativa), determinando problemi di correlazione con la normativa del codice attraverso un rapporto di complementarità, nel rispetto dei principi generali. Stanno anche svolgendosi mercati regolamentati in ragione della natura dei beni impegnati e dei relativi modelli di appropriazione.

L'intera area della economia di mercato e delle relazioni patrimoniali è attraversata da più istanze. Anzitutto è pervasa dalla acquisita rilevanza della sostenibilità ambientale, come essenziale interdipendenza dell'umanità con la natura. Inoltre, la diffusione di internet e lo sviluppo delle nuove tecnologie, con progressiva digitalizzazione dell'economia, stimolano correlative esigenze di tutela; l'intelligenza artificiale prospetta gravosi problemi di interazione della tecnica con la persona umana. Rilevano sempre maggiormente la tipologia delle relazioni instaurate e la natura dei contesti coinvolti. Tutto ciò implica anche la formulazione di categorie concettuali per la rilevazione della fenomenologia e la partecipazione delle valutazioni, che coinvolgono l'esperienza dei contratti.

La ristrutturazione delle fonti del diritto impone poi una doverosa *rilettura* del codice civile alla stregua della Carta costituzionale e del diritto europeo, quali fonti primarie del diritto, con adeguamento della disciplina generale del contratto e delle normative dei singoli contratti ai nuovi valori. Sono crescenti gli intrecci con il diritto pubblico, relativamente alla tutela di interessi generali e nelle aree nelle quali la pubblica amministrazione opera con moduli di diritto privato. Un nutrito apporto deriva anche dall'accoglimento di modelli contrattuali provenienti da aree culturali differenti e da ordinamenti stranieri. Sono tutti fattori concorrenti ma ormai connaturati del diritto vivente, essenziali per la ricostruzione del sistema. Si delineano orientamenti giurisprudenziali, spesso diversificati, che comportano un ricorso crescente alle Sezioni unite e una aumentata rimessione alla Corte costituzionale.

Una moderna trattazione dei contratti deve necessariamente integrarne l'esperienza nella complessità dell'ordinamento, analizzando il *diritto dei contratti*, quale emerge dal codice civile e dai vari statuti particolari, come dai principi generali. La configurazione del contratto come *atto economico relazionale*, ampiamente articolata nel testo, indirizza la modellazione dei contratti nella prospettiva relazionale delle parti, sostenendole nella formazione dell'atto e dei relativi assetti come nella ricostruzione del rapporto e del connesso regolamento.

3. Il lavoro si muove lungo due fondamentali idee. Anzitutto, si intende declinare la *complessità del diritto dei contratti*, con una implicazione di complementarità della disciplina generale del contratto con gli statuti particolari dei contratti specifici, evidenziandosi la dilatazione delle realtà materiali regolate dai contratti. Inoltre, si vuole analizzare il diritto dei contratti immerso nella *totalità dell'ordinamento giuridico*, secondo la evoluzione delle fonti del diritto, che implicano la interazione della normativa del codice civile con le molte discipline sopravvenute e i principi generali che segnano le intelaiature dell'ordinamento.

Lo svolgimento segue i percorsi del *diritto vivente*, dedicando ampia attenzione al diritto applicato dalla giurisprudenza. Le intitolazioni dei due volumi riportano le formulazioni dei due titoli del codice civile (II e III del Libro IV) per il corrente riferimento giudiziale e professionale agli stessi, ma i sottotitoli esprimono la vitalità dell'attuale esperienza dei contratti.

Il Vol. I tratta i *Contratti in generale*. Si apre con l'analisi delle traiettorie ideologiche e dei modelli economici che fanno da sfondo alla emersione storica della disciplina dei contratti, al fine di cogliere le coordinate di sviluppo del diritto contrattuale e gli approdi del *diritto dei contratti* nell'attuale sistema ordinamentale. È compiuta l'analisi delle *categorie generali* che oggi sorreggono il diritto dei contratti, aprendosi ai principi generali e alle clausole generali.

La trattazione prosegue con l'analisi della regolazione generale del contratto, secondo l'impianto del codice civile, per rappresentare questo la più ampia e organizzata normativa sul contratto, comunemente utilizzata nelle professioni e necessariamente applicata dalla giurisprudenza. Sono trattati i requisiti del contratto, l'efficacia e l'esecuzione, ricostruendo il regolamento contrattuale attraverso le fonti di integrazione. È affrontato il problema della disciplina delle sopravvenienze. Sono analizzate le varie forme di sostituzione dell'attività giuridica. Ampio spazio è dedicato alle anomalie genetiche e a quelle sopravvenute, individuando le tutele apprestate dal codice civile e quelle ulteriori emerse nelle normative speciali. In tale percorso si dà conto dell'incremento dei rimedi di protezione in autotutela, che ormai stanno riguardando più ambiti giuridici. La trattazione scorre attraverso un confronto costante della disciplina generale con gli statuti speciali emersi, disegnando i regimi rimediali volta a volta operanti. L'intero percorso è connotato dalla interazione tra la struttura degli atti compiuti e gli assetti di interessi realizzati, delineandosi gli intrecci tra poteri dei privati e vincoli giuridici.

Il Vol. II analizza i *Singoli contratti*, ricostruendo le regolazioni particolari dei contratti, secondo le specificità emerse rispetto a singoli contratti, presenti nel codice civile o derivanti da normative successive. Per essere il contratto inserito nell'articolazione delle relazioni sociali, assume importanza la graduatoria dei valori e principi coinvolti, potendo assumere rilevanza maggiore l'interesse degli autori del contratto, come l'interesse pubblico alla gestione di categorie di beni (es. la conformità urbanistica dei beni immobili venduti). C'è l'esigenza che gli statuti dei singoli contratti siano rapportati agli interessi esterni all'atto, con i quali convivere o rispetto ai quali soccombere. L'area dei singoli contratti è in continua evoluzione e crescita per l'aumentata esperienza di globalizzazione, con il costante travaso di modelli contrattuali tra culture giuridiche di paesi diversi.

La trattazione si svolge attraverso due fondamentali traiettorie: le *relazioni* instaurate tra le parti, con le rispettive qualifiche assunte; le *operazioni economiche* organizzate, secondo gli specifici interessi attuati. Entrambe le traiettorie sono attraversate dalla rilevanza giuridica dei *beni coinvolti*, che sollecitano peculiari fasci di interessi, proponendo la verifica della giusta proporzione di intreccio delle due traiettorie. Sono determinazioni diverse, e tuttavia connesse, nella cui complessità il contratto è soggetto alla valutazione dell'ordinamento.

Sono trattate le *relazioni* più significative e diffuse (rapporti di consumo e rapporti familiari), analizzando le qualificate posizioni dei contraenti ed evidenziando le influenze

che le stesse svolgono sul regime dei contratti stipulati. Più ampiamente si parlerà dei contratti del consumatore, per la rilevanza assunta dai consumatori come agenti del mercato e portatori di interessi esistenziali.

È dedicato ampio spazio all'analisi delle *operazioni* dei contratti tipici, raggruppati per classi di interessi (contratti di alienazione, di prestazione d'opera e di servizi, di cooperazione giuridica, di utilizzo di beni, di credito, bancari, costitutivi di garanzie, aleatori, di soluzione di liti). Sono in particolare analizzati i più diffusi contratti (es. vendita, appalto, mandato, trasporto, locazione, mutuo, assicurazione) verificando tra l'altro le reazioni delle posizioni giuridiche dei soggetti sul regime dei contratti.

Uno spazio significativo è riservato alla *pubblicità*, come strumento di operatività dei contratti nella convivenza civile. Un particolare riguardo è dedicato alla pubblicità immobiliare, per svolgere un ruolo essenziale nella circolazione immobiliare. Sono verificati sia il sistema di pubblicità ordinaria, con i debiti collegamenti tra registri immobiliari e catasto, sia il sistema di pubblicità tavolare, raffigurando i modi di svolgersi e gli effetti di entrambi i sistemi. Sono anche delineati ulteriori sistemi di pubblicità riguardo ad altri tipi di beni. Si verificherà come sono crescenti le ipotesi di prevalenza accordata dall'ordinamento a qualificate posizioni giuridiche rispetto a generici affidamenti sulle risultanze pubblicitarie.

In prosieguo saranno trattati i *contratti conformati* dei mercati regolamentati, rilevandone la complessa organizzazione (es. contratti del mercato finanziario, del mercato assicurativo, del mercato digitale, del mercato dell'energia). Saranno analizzate le istanze sociali ed economiche emerse e gli articolati equilibri che si vanno formando. Tali contratti esprimono massimamente l'azione regolatoria di *enforcement* pubblico e privato, nella configurazione di un mercato concorrenziale come nella valorizzazione di interessi generali. Un ruolo importante è svolto dalle Autorità amministrative indipendenti di autorizzazione di singole attività come di controllo, anche sanzionatorio, di esplicazione delle stesse, delineandosi complesse correlazioni tra tutela amministrativa e giudiziaria (amministrativa e ordinaria).